I Convegno-Seminario dell'ASLI Scuola
GRAMMATICA E TESTUALITÀ
Roma, 25-26 febbraio 2015

La grammatica nei dizionari tra dichiarazione ed esempio

Daniela Cacia, Elena Papa - Università di Torino

La grammatica nei dizionari

* Quale ruolo e quale spazio assume l'informazione grammaticale all'interno dei principali dizionari italiani per il primo apprendimento linguistico?
* Quale è il grado di autonomia o di dipendenza dell'informazione grammaticale rispetto agli elementi che compongono la voce?

* L'analisi è finalizzata alla valorizzazione del vocabolario come ausilio per attivare una riflessione metalinguistica sulle strutture grammaticali della lingua, condizione indispensabile per la fruizione e produzione consapevole dei testi.

Daniela Cacia, Elena Papa (Università di Torino) – Roma, ASLI SCUOLA, 26/02/2015

DiM*

Il dizionario in classe: la conoscenza e l'uso

* = *Definiamo il Mondo*. Cfr. Cacia D., Papa E., Verdiani S., *Dal mondo alle parole: definizioni spontanee e dizionari di apprendimento*, Roma, SER, 2013

Il dizionario in classe: come si usa, a che cosa serve?

- 3: Noi lo usiamo per italiano perché qualcuno e straniero e anche quando la maestra legge e non è sicura se è giusto.
- 4: In classe lo usiamo per l'ortografia e per cercare sinonimi
- 5: Usiamo il dizionario in classe per gli esercizi, per vedere se esistono delle parole, se abbiamo dei dubbi, per vedere come si scrivono delle parole, per esprimerci bene nei temi, per le prove di comprensione del testo
- **Solo il 5% dichiara di usare il dizionario anche per attività grammaticali**

(DiM 2011, Università di Torino, classi III-IV-V)

Quale e quanta grammatica nei dizionari per il primo apprendimento?

Daniela Cacia, Elena Papa (Università di Torino) – Roma, ASLI SCUOLA, 26/02/2015

DIB 2000	T. De Mauro / G.G. Moroni, DIB. Dizionario di base della lingua italiana, Torino, Paravia (ristampa della 2ª ed. 1998; 1ª ed. 1996)
NDIRE 2009	S. Fantini / L. Vecci, Nuovo DIRE. Dizionario della lingua italiana, Monte San Vito (AN), Gruppo Editoriale Raffaello, con CD-Rom
MIOT 2010	R. Mari (a cura di), Il mio primo Dizionario. MIOT nuova edizione, con i contrari e le parole di internet, Milano, Giunti Junior (nuova edizione 2010; 1ª ed. 2001)
NPRAFF 2012	Il nuovo Piccolo Raffaello. Vocabolario di italiano, Monte San Vito (AN), Gruppo Editoriale Raffaello, con CD-Rom
DJ 2012	G. Devoto / G.C. Oli, Il Devoto-Oli Junior. Il mio primo vocabolario di italiano, Milano, Mondadori Education, con DVD-Rom
DiG 2011	G. Gabrielli, P. Pivetti, Il dizionario illustrato Gabrielli, Milano, Mondadori
NDIDLI 2010	Nuovo dizionario illustrato della lingua italiana, Torino, Editrice Piccoli, con CD-Rom
PZAN 2010	M. Cannella (a cura di), Il Primo Zanichelli. Vocabolario di italiano, Bologna, Zanichelli (quinta edizione 2010; 1ª ed. 1991), con CD-Rom
PDGARZ 2011	P. Stoppelli (a cura di), Il Primo Dizionario Garzanti di Italiano, Novara, De Agostini Scuola, Garzanti Linguistica (Iª ed. 1996)

Criteri per una valutazione didattica

* 1. trasparenza dell'informazione grammaticale
* 2. chiarezza e accessibilità delle indicazioni
* 3. corrispondenza tra dichiarazione ed esempi
* 4. adeguatezza al livello scolastico
* 5. rapporto tra norma e uso

1. trasparenza dell'informazione grammaticale

PZAN 2010	PDGARZ 2011	DiG 2011	NDIRE 2009	NPRAFF 2012	NDIDLI 2010	DIB 2000	MIOT 2010	DJ 2012
articolo m.	articolo	-	art. det	art.	art. det. m. sing.	art. determ. m. sing.	art. determ.	ART. DETERM. M. SING
nome m. / nome f.	nome m. / nome f.	nome maschile / nome femminile	n.m. / n.f.	n.m. / n.f.	n.m. / n.f.	s.m. / s.f.	s.m. / s.f.	S.M.
verbo intr.	verbo intr. (aus. avere)	verbo intransitivo, ausiliare *avere*, 1ª coniug.	v. intr.	v. intr.	v. intr.	v. intr. 1ª con. reg.	v. intr.	V.INTR.
aggettivo	aggettivo	aggettivo maschile	agg.	agg.	agg.	agg.	agg.	AGG.
=	=	-	=	agg. dimostr.	=	agg. dimostrativo	agg. dimostr.	AGG. DIMOSTR.
=	=	-	=	agg. numer. card.	=	agg. numerale cardinale	agg. num. card. invar.	
pronome	pronome	-	pron.	pron.	pron.	pron.	pronome	PRON.
=	=	-	pron. pers.	pron. pers	=	pron. personale	pronome pers.	PRON. PERS.

2. chiarezza e accessibilità delle indicazioni

PZAN 2010

♦bràccio |bràc·cio|

nome m.; il pl. fa *bràccia*, f., o *bràcci*, m.; ⇨ i vari significati

1 pl. *bràccia* *Ho preso un colpo e non riesco a muovere* ***il braccio***: = la parte del corpo tra la spalla e la mano: *sollevare, piegare, allungare* ***il braccio*** [**CONFR.** moncherino] □ *L'ha accolto* ***a braccia aperte***: = molto cordialmente □ *È* ***il braccio destro*** *del ministro*: = il principale collaboratore □ *Di fronte al suo modo di agire,* ***mi sento cascare le braccia***: = sono scoraggiato, avvilito □ *Gli operai* ***hanno incrociato le braccia***: = hanno fatto sciopero □ *L'oratore parlava* ***a braccio***: = senza leggere e senza aver preparato il discorso.

2 pl. *bràccia* *L'agricoltura manca di* ***braccia***: = mano d'opera.

3 pl. *bràccia* *L'ho battuto a* ***braccio di ferro***: = gara di forza in cui si cerca di piegare il braccio dell'avversario □ *Continua il* ***braccio di ferro*** *tra governo e opposizione*: = prova di forza, scontro a oltranza.

4 pl. *bràcci* *La gru ha un* ***braccio*** *molto lungo*: = parte sporgente che assomiglia a un braccio disteso: ***i bracci*** *della croce, della bilancia.*

5 pl. *bràcci* ***Braccio della morte***: = ala, parte di penitenziario dove i condannati a morte aspettano l'esecuzione.

6 pl. *bràcci* *Il* ***braccio di mare*** *tra Reggio e Messina*: = stretto □ *Il Po si divide in numerosi* ***bracci***: = rami, diramazioni.

⇨ *abbracciare, braccetto, bracciante, bracciale, bracciolo, bracciata, imbracciare, sbracciarsi*

NDIRE 2009

bràccio [brac-cio] ***n.m.*** ① Arto superiore di un uomo, che va dalla spalla alla mano: *Ha una ferita al braccio.* ② In un meccanismo o in una struttura, elemento che si allunga dal corpo centrale: *Il braccio della gru solleva i blocchi di pietra.* ③ Unità di misura della lunghezza: *Durante il corteo suo figlio era a poche braccia dal padre.* ④ Al plurale, operai: *Per lavorare quel vasto campo sono necessarie molte braccia.*

[gr. brakhion = braccio] **pl.** ① ③ ④ braccia (f.), **pl.** ② bracci (m.), **sin.** ④ manodopera

Daniela Cacia, Elena Papa (Università di Torino) – Roma, ASLI SCUOLA, 26/02/2015

3. corrispondenza diretta tra dichiarazione ed esempi

il art.determ. m.sing. **1** si usa davanti a sostantivi che indicano cose o persone già note a chi ascolta o a cui già si è fatto riferimento nel discorso: *Lo sai? Ieri ho fatto vaccinare il cane.* **2** si usa davanti a sostantivi o a verbi, aggettivi e avverbi con funzione di sostantivo con i quali si vogliono indicare in generale classi, specie, categorie: *Il cavallo è un bell'animale. Bisogna imparare a sopportare il dolore. Il frequentare i musei è istruttivo. Il meglio è nemico del bene.* **3** si premette a nomi e cognomi accompagnati dal titolo "dottore, professore, ragioniere" e simili: *Il ragionier Bianchi è un ottimo contabile.* **4** si può premettere al cognome di personaggi illustri: *Nel suo romanzo il Manzoni rappresenta il dominio spagnolo nella Milano del Seicento*; si premette a nomi propri, secondo l'uso settentrionale: *Viene anche il Mario?* **5** si usa con valore dimostrativo: *Ivan il Terribile, Alessandro il Macedone. Guardalo lì, il fusto!*; si usa con valore temporale: *Il sabato vado a fare compere.* **6** si premette a *più* nella formazione del superlativo relativo: *Questo libro è il più bello della sua biblioteca.*

G femm.sing. **la**, plur.masch. **i**, plur.femm. **le**; si premette a sost.masch.sing. che iniziano per consonante che non sia **s + consonante**, **gn**, **ps**, **x**, **z**, davanti alle quali si usa **lo**; unito a prep. semplice diventa **al**, **col**, **dal**, **del**, **nel**, **sul**.

E dal lat. **ille** "quello".

PZAN 2010

il *art.determ.* [unito alle prep. *a, con, da, di, in, su* forma le prep. articolate *al, col, dal, del, nel, sul*] Forma maschile singolare dell'articolo determinativo, usata davanti a parole che cominciano per consonante che non sia *s* impura, *gn, ps, z, x* (nei quali casi si usa *lo*) **1** Indica una persona o una cosa determinata e distinta rispetto all'insieme di cui fa parte; si usa anche per indicare una determinata specie, categoria, attività, ecc.: *ho parlato con il padrone di casa*; *prestami il motorino*; *il cane è un quadrupede*; *il moto fa bene* **2** Ogni: *il medico riceve il martedì* ◊ Nel, durante il: *partì il giorno dopo.*

MIOT 2010

4. adeguatezza al livello scolastico

a ② preposizione. Può diventare *ad* davanti a parola che incomincia per vocale, specialmente per *a-*: *abita ad Ascoli; c'erano tutti, **ad** eccezione di Luigi; scusami, pensavo **ad** altro*. Unita all'articolo maschile o femminile, forma le altre preposizioni *al* (= a + il), *allo* (= a + lo), *alla* (= a + la), *ai* (= a + i), *agli* (= a + gli), *alle* (= a + le) ● Posta davanti ad altre parole o frasi, ha molti significati, potendo indicare un rapporto di luogo o di tempo, una destinazione, un modo, un'età e così via: *abito **a** Milano; racconta la favola **a** Carlo; stasera vado **a** teatro; un maglione fatto **a** mano; ti piace giocare **a** carte?; abbiamo viaggiato **a** 120 chilometri l'ora; vai **a** vedere chi ha suonato; **a** poco **a** poco la neve ha ricoperto il giardino.* **ATTENZIONE!** La preposizione *a* non va confusa con la forma verbale *ha* (dal verbo *avere*), che si scrive con l'*h* davanti: *a vent'anni il futuro appare roseo; Luigi **ha** vent'anni; Barbara è andata **a** casa; Barbara **ha** una casa in montagna*. Non va confusa nemmeno con l'interiezione *ah* che può indicare uno stato d'animo di gioia, stupore, rimprovero e così via: ***ah**, che piacere questo fresco venticello!*

PZAN 2010

a, ad prep. **1** indica la persona a cui è diretta un'azione: *Ho regalato un libro al mio amico Franco.* **2** indica il luogo in cui ci si trova: *Luisa abita a Roma. Mio padre lavora alle Poste:* per indicare il luogo di lavoro. **3** indica il luogo verso cui ci si dirige: *Ogni giorno vado a scuola.* **4** indica il tempo in cui si verifica un'azione: *A primavera tornano le rondini.* **5** indica l'età di una persona nel momento in cui ha luogo un'azione: *A quattordici anni potrò guidare il motorino.* **6** indica il modo in cui si compie un'azione: *I fiori si aprono a poco a poco.* **7** indica il mezzo con cui si compie un'azione: *Andrò a piedi da Giovanni. È un maglione fatto a mano.* **8** indica la causa di un'azione: *Al rumore si svegliò spaventato.* **9** indica il fine per cui si compie un'azione: *Fu costruito un muro a protezione della strada.* **10** indica la persona o la cosa a vantaggio o a danno della quale si compie un'azione: *Fumare fa male alla salute.* **11** indica il settore in cui è valida un'azione: *A parole vinceresti sempre tu.* **12** indica l'aspetto di una cosa: *Che bella giacca a quadretti!* **13** indica il prezzo o la misura: *Il fruttivendolo vende le mele a duemila lire il chilo. Andava a più di cento all'ora.* **14** indica la pena a cui una persona è condannata: *L'assassino è stato condannato a trent'anni di carcere.* **15** indica a che cosa è simile una persona o una cosa: *L'Italia somiglia a uno stivale.* **16** prima di un verbo all'infinito, può indicare la causa, il fine, la condizione di un'azione: *Faresti meglio a studiare. Vai a comprarmi il giornale.* **17 a mio parere:** secondo me. **A uno a uno:** uno per volta.

G insieme con gli art. determ. forma le prep. articolate **al, allo, alla, ai, agli, alle.** Davanti a una parola che comincia per vocale (soprattutto per **a**) può trasformarsi in **ad.**

E dal lat. **ad.**

DIB 2000

prep. Introduce vari complementi: ① Compl. di causa: *A quelle parole tutti sorrisero.* ② Compl. di fine: *A guardia della casa c'è un grosso cane lupo.* ③ Compl. di stato in luogo: *Il nonno abita a Torino.* ④ Compl. di moto a luogo: *Sei arrivato a scuola troppo tardi.* ⑤ Compl. di termine: *Ho chiesto a un mio amico di venire.* ⑥ Compl. di modo: *L'auto sfrecciava a folle velocità.* ⑦ Compl. di mezzo: *Mi piace scrivere a macchina.* ⑧ Compl. di età: *A trent'anni non ha ancora la patente!* ⑨ Compl. di qualità: *Ho comprato una camicia a righe.* ⑩ Compl. di prezzo: *Ho comprato questo zaino a prezzo scontato.* ⑪ Compl. di pena: *Il ladro è stato condannato a cinque anni di prigione.* ⑫ Compl. di tempo determinato: *A giugno termina l'anno scolastico.*
⑬ *prep.*: [lat. ad = a]

ALT La preposizione a unita agli articoli determinativi forma le preposizioni articolate:
a + il = al a + lo = allo a + la = alla
a + i = ai a + gli = agli a + le = alle

Davanti a parole che iniziano per vocale si può usare la forma ad (es. *Andrò ad Alessandria. - Ho accettato la proposta ad occhi chiusi.*)

ALT La preposizione a può introdurre vari tipi di proposizioni con il verbo all'infinito, ad esempio:
- *Vieni a contemplare il tramonto!* (proposizione finale)
- *In quanto a disegnare non sono molto abile.* (proposizione limitativa)

NDIRE 2009

5. Rapporto tra norma e uso

uso della forma dativale gli per loro

NPRAFF 2012
gli art.det. vedi LO / ***pron.pers.*** Usato per la terza persona maschile singolare con il valore di complemento di termine: *Gli chiesero di uscire*.

NDIRE 2009
gli art.det. vedi LO / ***pron.pers.*** Usato per la terza persona maschile singolare con il valore di complemento di termine: *Gli chiesero di uscire*.
[lat. illi = a lui]

NDIDLI 2010

gli *pron. pers. m.sing* | Gli ho scritto una lunga lettera = *pronome di terza persona singolare maschile, che indica il complemento di termine, cioè significa «a lui».*
→ EGLI
etim. dal latino *illi* (dativo di *ille* = egli)
STOP non confondere *gli* pron. con *gli* art.

uso della forma dativale gli per loro

DIB

gli **1** art.determ. m.plur. determina una persona o una cosa rispetto all'insieme cui appartiene: *Gli zii sono venuti a trovarci domenica scorsa. Gli orsi bruni sono una specie protetta nel parco nazionale d'Abruzzo.* **2** pron. personale m. 3ªpers.sing. a lui, a esso (come complemento di termine): *Gli ho chiesto un prestito. Il muro è sporco, gli darò una mano di bianco.* **3** pron. personale m. e f. 3ªpers.plur. usato nel parlato e solo raramente nello scritto, a essi, a esse: *I cani non hanno fame, gli ho già dato da mangiare stamattina. Simpatiche le tue amiche, chissà se gli va di fare amicizia con me.*

G nel significato 1 si usa davanti a parole masch.plur. che cominciano per **vocale**, **s** seguita da una consonante, **gn**, **ps**, **pn**, **x**, **z** (eccezione: *gli dei*); si può apostrofare solamente davanti a *i* seguita da una consonante: *gl'interessi*. Unito alle preposizioni **a**, **con**, **da**, **di**, **in**, **su** forma le prep. articolate **agli**, **cogli**, **dagli**, **degli**, **negli**, **sugli**. Nei significati 2 e 3 unito ai pron. personali **lo**, **la**, **gli**, **le** e alla particella **ne** assume le forme **glielo**, **gliela**, **gli**, **gliele** e **gliene**; in tali casi è possibile eliminare la vocale finale: *Gliel'avrò detto migliaia di volte.*

E dal lat. volg. **illi**, der. del lat. class. **ille** "quello".

uso della forma dativale gli per loro

DJ 2012

gli[2] (gli) PRON. PERS.
~ Forma atona del pronome maschile di terza persona singolare *lui*, usato come complemento di termine: *gli disse*, disse a lui; *dirgli*, dire a lui • fam. Forma atona del pronome maschile di terza persona plurale, usata come complemento di termine: *gli disse*, disse a loro.

RICORDA Il pronome *gli* si mette sempre prima del verbo; si mette dopo solo quando il verbo è all'imperativo, all'infinito, al gerundio o al participio: *gli parlo*; *parlagli*; *parlargli*; quando è seguito dai pronomi *lo*, *la*, *li*, *le*, *ne* si fonde con questi in una parola unica con il valore anche di singolare femminile e di plurale maschile e femminile: *glielo farò sapere*, lo farò sapere a lui, a lei o a loro.

uso della forma dativale gli per loro

PZAN

•**gli** ② pronome • ***Gli*** *ho detto di fare in fretta*: = a lui: devo *parlar**gli** in fretta* □ *Ho visto i tuoi fratelli e **gli** ho raccontato tutto*: = a loro: *a proposito dei Rossi: devo ricordarmi di telefonar**gli***. ➜ ***gliela, gliele, glieli, glielo, gliene***

espansione del pronome personale di 2a persona te con funzione di soggetto

DJ 2012
te[1] (té) PRON. PERS.
~ Forma accentata del pronome di seconda persona singolare *tu* usata come complemento: *vogliono te; si parla di te; stavo pensando a te; lavoro per te; lo aspetteremo da te; confida in te* • Nelle esclamazioni, indica il soggetto: *beato te!; povero te!*

MIOT 2010, s.v. *te*
2. Si usa come soggetto nelle esclamazioni e nelle comparazioni dopo *come* e *quanto*: *beato te!; è alto come te.*

PDGARZ 2011, s.v. *te*
3. Sostituisce *tu* nelle esclamazioni e nei paragoni. *Bravo te! Lei è più brava di te.*

DIB 2000, s.v. *te*
3 si usa come soggetto al posto di *tu* in frasi esclamative o comparative dopo *come* e *quanto*: *Oh, povero te! Mio fratello è alto come te. Ne so quanto te.*

espansione del pronome personale di 2a persona te con funzione di soggetto

PZAN 2010

♦te |te|

Pronome

1 Sostituisce "tu" in una serie di casi: *abbiamo parlato di* ***te***; *verrò con* ***te***; *vogliono proprio* ***te***; *pensa a* ***te*** *stesso!*; *povero* ***te!*** □ *Fallo* ***da te!***: = da solo □ *Chi vincerà,* ***secondo te?***: = secondo il tuo parere.

2 ***Te*** *lo dico in due parole*: = a te [SIN. ti]: ***te*** *lo restituisco domani*; *volevo far****te****lo vedere* □ Anche come particella dei verbi intr. pron.: ***te*** *ne pentirai!*; *ricòrda****te****lo*.

Un primo bilancio

I dizionari per il primo apprendimento sono potenzialmente strumenti di buon livello, con una discreta attenzione ai bisogni del lettore, ma il trattamento dell'informazione grammaticale richiederebbe maggiore affinamento.
Tra i punti critici si evidenziano

* l'esplicitazione dei contenuti
* la distribuzione dell'informazione
* l'introduzione di dati non adeguati al livello scolastico
* il rapporto tra uso e norma linguistica.